



crea

Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bio-economia

L'agricoltura italiana

Una lettura di sintesi dell'Annuario CREA 2018

Roberta Sardone

CREA Centro di Ricerca Politiche e Bio-economia

21 gennaio 2020

Sala Cavour, MiPAAF

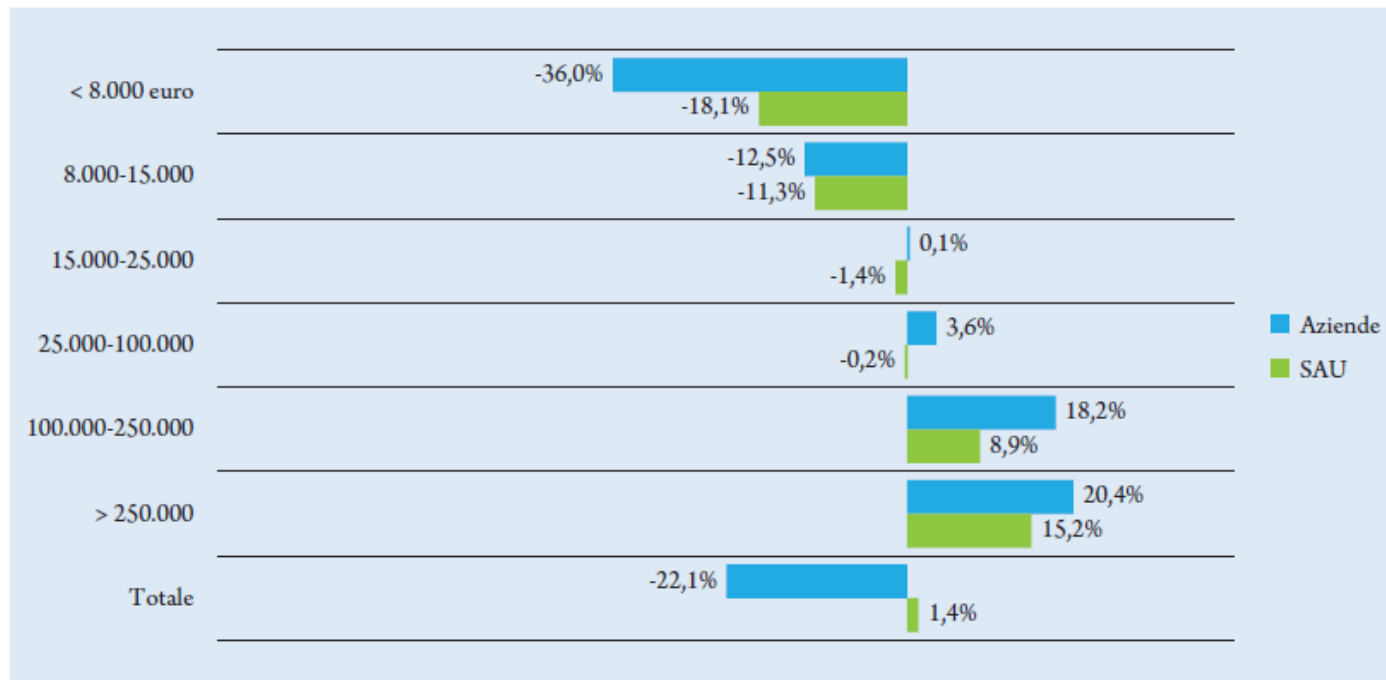
I principali dati strutturali ed economici dell'agricoltura

	Aziende			SAU		
	n.	Composizione %	var % 2016/13	ha	Composizione %	var % 2016/13
Orientamento Tecnico Economico						
aziende specializzate nei seminativi	344.468	30,1	-6,7	4.791.348	38,0	2,6
aziende specializzate in ortofloricoltura	21.489	1,9	-42,5	143.350	1,1	-2,4
aziende specializzate nelle colture permanenti	538.032	47,0	-31,6	2.403.962	19,1	-5,5
aziende specializzate in erbivori	102.005	8,9	-12,7	3.509.164	27,9	3,9
aziende specializzate in granivori	8.076	0,7	-11,3	201.877	1,6	9,4
aziende con policoltura	92.115	8,0	-4,8	855.809	6,8	8,4
aziende con poliallevamento	3.643	0,3	-10,4	88.903	0,7	-5,1
aziende miste (colture -allevamento)	24.638	2,2	-30,9	563.380	4,5	-1,6

In Italia sono presenti poco **più di un milione di aziende** agricole, di cui circa il 50% specializzato in colture legnose e il 30% in seminativi

La **superficie media ha raggiunto gli 11 ha**, grazie alla fuoriuscita di molte piccolissime aziende a parità di SAU totale

Continua a ridursi la base produttiva, come emerge dalle iscrizioni delle imprese agricole nei registri camerali: calo del 6,4%



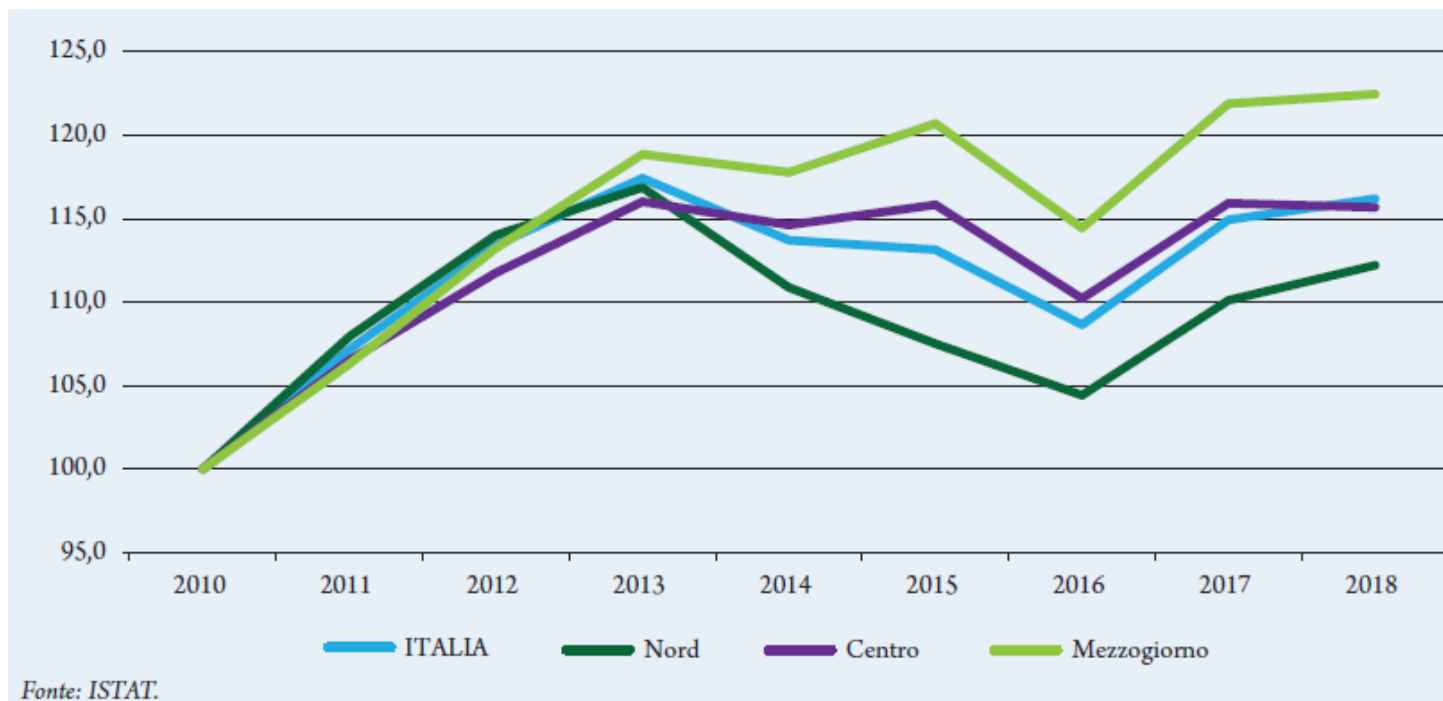
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

In atto una **tendenziale ricomposizione strutturale** verso le classi dimensionali elevate, superiori ai 100.000 euro di Produzione Standard, che gestiscono quasi la metà della SAU totale

- Andamento altalenante della PA in volume, per effetto dell'instabilità dell'area meridionale, che ha **risentito di anni climaticamente sfavorevoli**. L'agricoltura del Nord, incentrata su la zootecnia, ha segnato risultati migliori
- Costi di produzione in flessione generale**, grazie agli impieghi più controllati di antiparassitari, concimi, energia. Buona la performance del Centro-Sud, mentre al Nord la rigidità dei fabbisogni degli allevamenti ha originato una leggera ripresa
- L'effetto combinato sul **VA** determina un **risultato stazionario per la media Italia** (+0,7%), sintesi di una crescita sostenuta nell'area settentrionale (+8,7%) e di andamenti negativi al Mezzogiorno (-6,9%) e al Centro (-2,6%), che hanno amplificato la forbice tra Nord e Sud

Andamento dei prezzi impliciti dell'output agricolo: 2010-2018

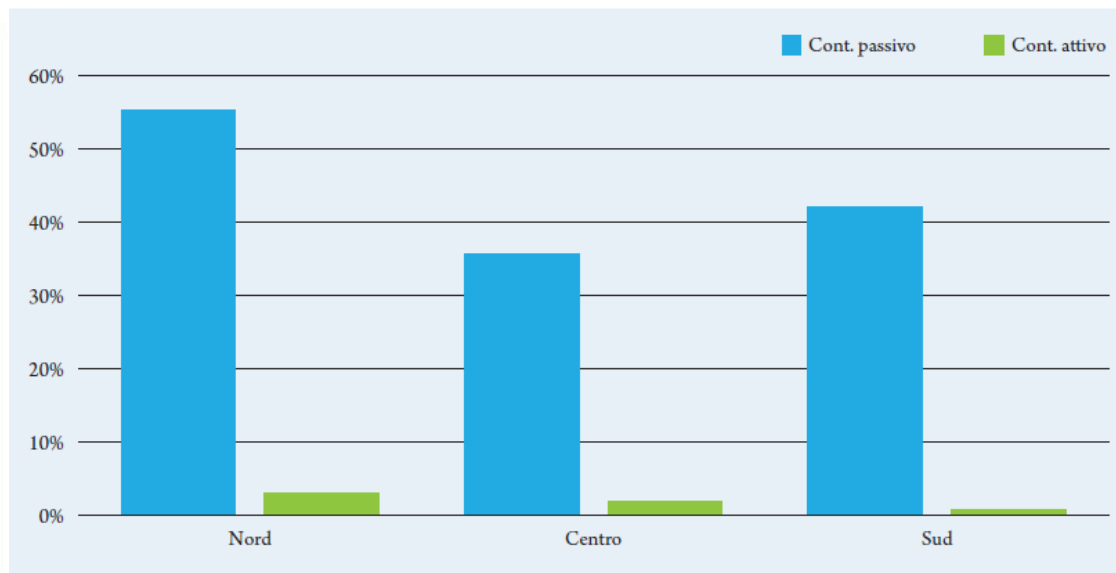
Prezzi impliciti dei prodotti venduti in incremento: > 16%



Emerge un **differenziale di circa 10 punti tra Sud e Nord**, segno di un andamento più favorevole per i prezzi dell'output delle produzioni tipiche del Mezzogiorno. Centro e Sud, così, recuperano larga parte di quanto perso in termini di volumi

Tuttavia, la **ragione di scambio tra prezzi di input e output vede i primi prevalere** sui secondi: erosione dei margini

- Da alcuni anni, attività di supporto e secondarie sono l'elemento di maggiore dinamicità all'interno del settore:
contributo del 20% sul valore della PA
- Miglioramento della competitività: le aziende diversificate registrano migliori risultati economici (ISTAT)
- Attenuazione del trend di crescita costante. Dinamica più vivace per le attività secondarie: +1,4%, con un peso dell'8,3%
- Tra le secondarie: si segnala il ruolo di primo piano della produzione di energia da FR (1,5 mrd. €) e la crescita dell'agriturismo (+2,5%)
- Le **aziende agrituristiche**:
 - 2% delle aziende agricole complessive**
 - elevato livello di diffusione: il 63% dei comuni italiani detiene almeno un agriturismo



Fonte: ISTAT, Indagine Struttura e Produzioni delle Aziende agricole 2016.

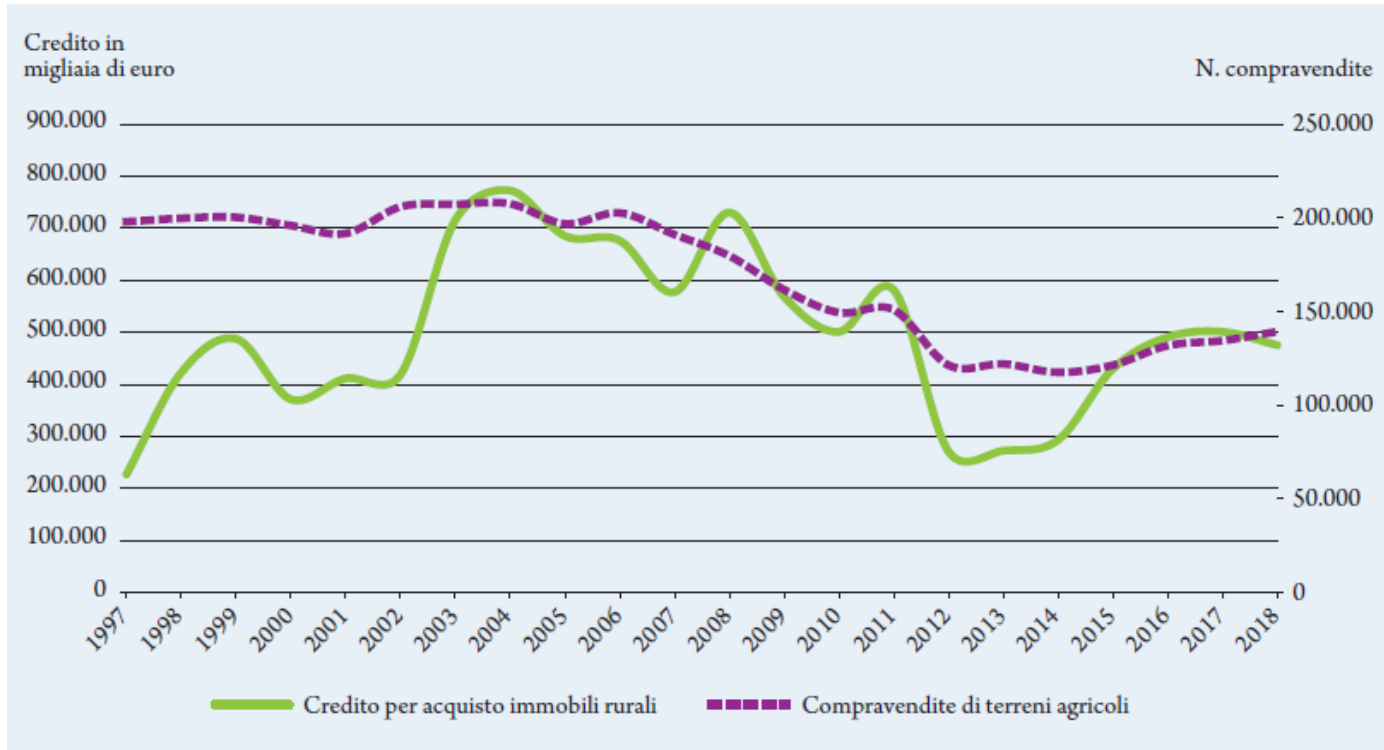
Circa il **47% delle aziende si avvale di servizi in contoterzi**

Tra le grandi imprese (dimensione > 500.000 € di PS) l'affido a terzisti interessa oltre il 65% delle aziende

- ☛ L'espansione dei servizi dei terzisti è legata alla maggiore necessità di disporre di attrezzature più moderne e personale specializzato: **diffusione agricoltura 4.0**
- ☛ Servizi forniti principalmente dalle imprese di esercizio e noleggio; minore peso delle aziende agricole
- ☛ Il contoterzismo pesa per il **5,6% della PA** in valore

Alcuni indicatori sullo «stato» di salute del settore agro-alimentare

Trend del credito per acquisto di immobili in agricoltura in aumento, favorito dal basso costo dei mutui: in lieve calo nell'ultimo anno



Fonte: ISTAT, Attività notarile; Banca d'Italia, Bollettino statistico.

Per il secondo anno il prezzo della terra mantiene un segno moderatamente positivo (+0,2%), sebbene nel **lungo periodo il valore deflazionato resti costantemente in calo**

Investimenti fissi lordi in agricoltura: +4,2%

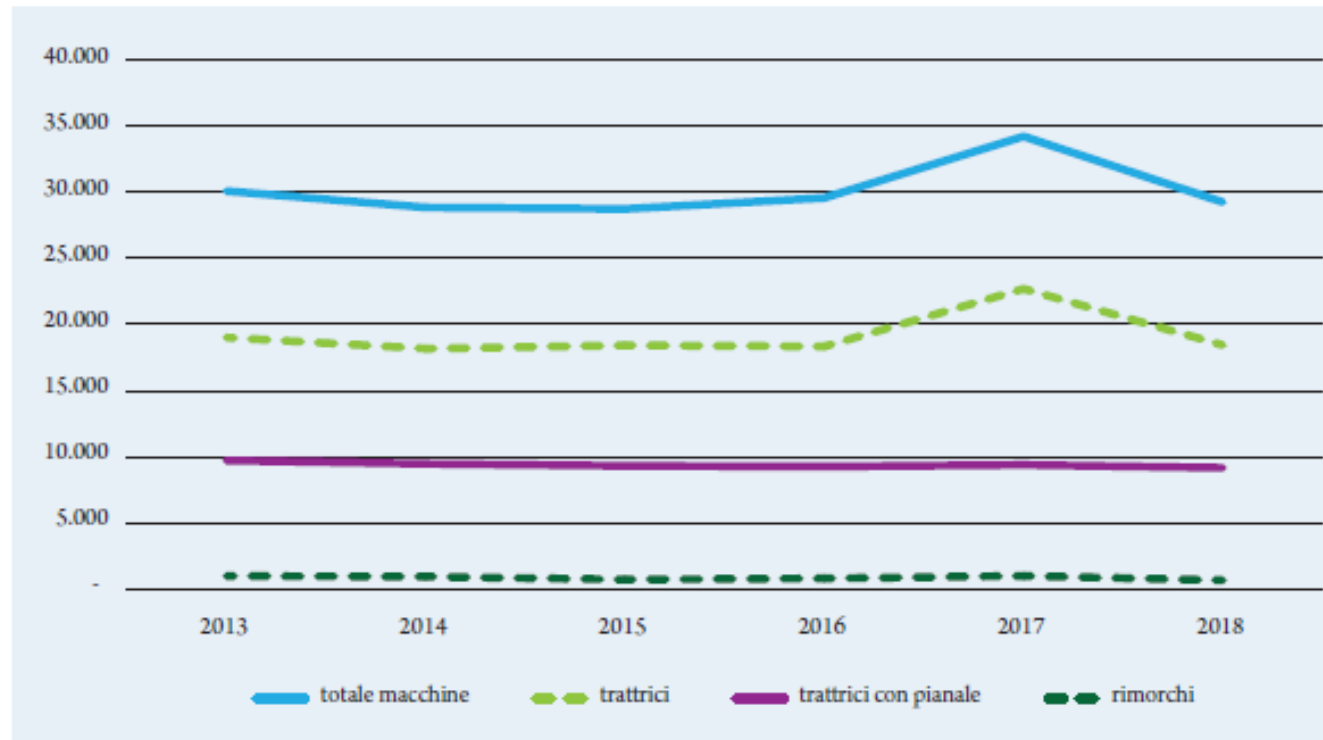
(milioni di euro)

	Totale investimenti		Fabbricati rurali		Impianti e macchinari e armamenti		Risorse biologiche coltivate		Prodotti di proprietà intellettuale	
	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente	valori	var. % anno precedente
2014	7.129	-	1.803	-	4.614	-	631	-	81	-
2015	7.207	1,1	1.951	8,2	4.563	-1,1	608	-3,6	85	6,0
2016	7.471	3,7	2.115	8,4	4.668	2,3	616	1,3	72	-15,6
2017	7.714	3,3	2.162	2,2	4.847	3,8	633	2,7	72	0,3
2018	8.038	4,2	2.234	3,3	5.093	5,1	636	0,5	74	2,8
% su totale	100,0	-	27,8	-	63,3	-	7,9	-	0,9	-

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

La stima del rendimento degli investimenti (contributo alla crescita del VA agricolo), evidenzia un'**efficienza marginale del capitale in agricoltura pari al 3%**, più bassa rispetto al totale delle attività economiche (4%)

Assestamento di immatricolazioni dopo il risultato eccezionalmente favorevole del 2017



Fonte: elaborazioni su dati UNACOMA e Ministero Trasporti.

L'introduzione di nuovi criteri di omologazione dei trattori a partire dal 2018, rendendo obsolete le macchine in magazzino delle aziende costruttrici, ha spinto verso l'uso di aggressive strategie di marketing per promuovere le vendite ed esaurire le scorte entro fine 2017

Prosegue l'impegno delle istituzioni al contrasto dello sfruttamento in agricoltura delle fasce più vulnerabili:

- azione repressiva significativa
- positiva, ancora contenuta

	Aziende iscritte alla Rete del lavoro agricolo di qualità (luglio 2019)	Numero di aziende che occupano operai agricoli dipendenti anno 2018	Aziende iscritte alla Rete su aziende che occupano operai agricoli (%)
Piemonte	225	8.107	2,8
Valle d'Aosta	1	395	0,3
Liguria	3	1.690	0,2
Lombardia	162	10.105	1,6
Trentino-Alto-Adige	10	8.509	0,1
Veneto	192	9.766	2,0
Friuli Venezia Giulia	17	2.214	0,8
Emilia-Romagna	1.048	13.752	7,6
Toscana	62	8.719	0,7
Umbria	11	2.561	0,4
Marche	39	2.843	1,4
Lazio	159	8.103	2,0
Abruzzo	50	3.235	1,5
Molise	3	1.041	0,3
Campania	379	12.414	3,1
Puglia	962	33.287	2,9
Basilicata	50	3.557	1,4
Calabria	208	25.347	0,8
Sicilia	236	27.090	0,9
Sardegna	13	4.894	0,3
TOTALE	3.830	187.629	2,0

Dati al 11/07/2019.

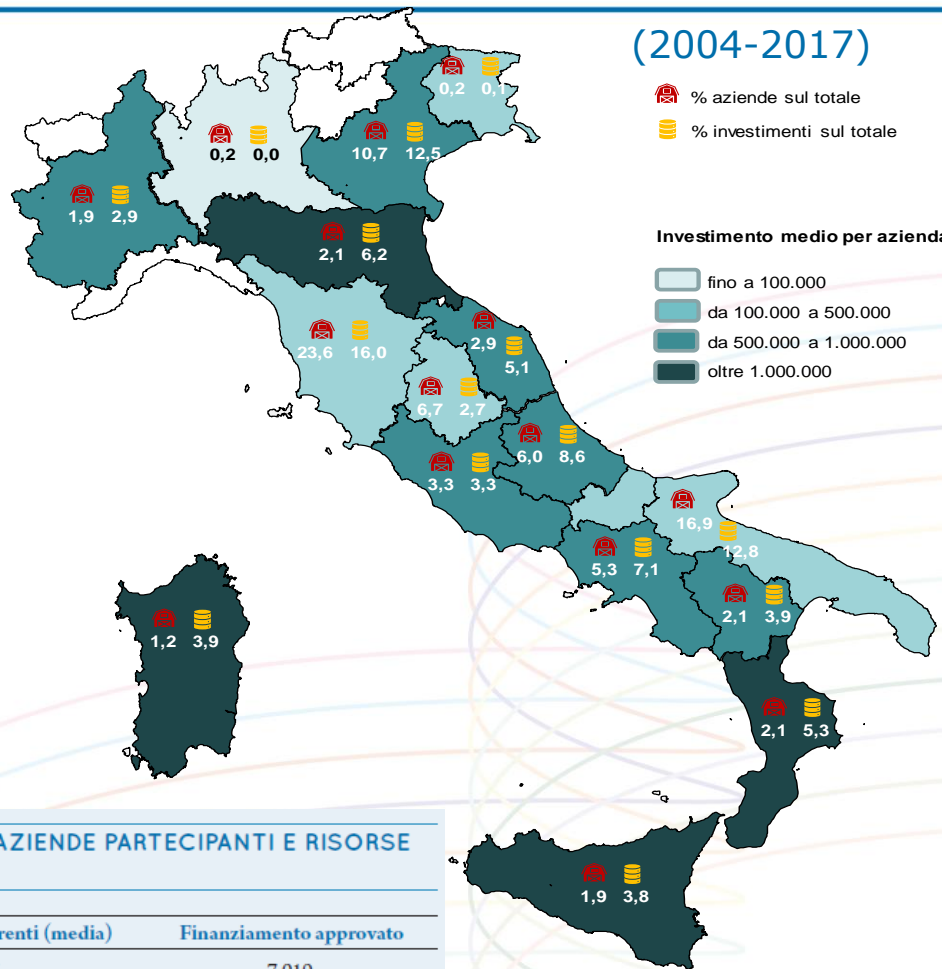
Fonte: INPS.

Continua a crescere l'importanza del contributo dei **lavoratori stranieri: incidenza vicina al 18%**

Unico strumento nazionale a sostegno del sistema AA

Puglia e Toscana insieme coprono il 41% delle aziende e il 29% degli investimenti

Le azioni a sostegno della produzione e commercializzazione assorbono il 60% delle risorse



TAB. 2.8 - CONTRATTI DI FILIERA FINANZIATI PER SETTORE, AZIENDE PARTECIPANTI E RISORSE STANZIATE (2004-2017)

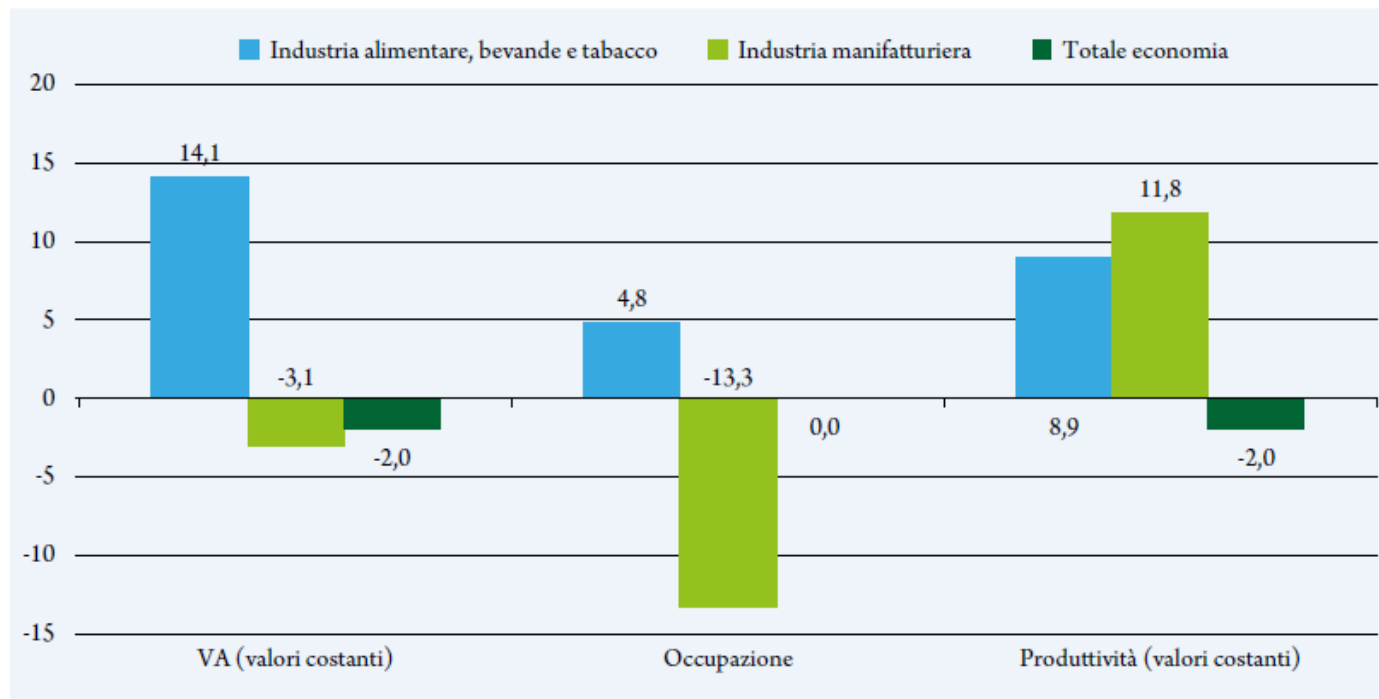
Settore	N. progetti	Aziende aderenti (media)	Finanziamento approvato
Florovivaismo	1	6	7.019
Ortofrutta	8	7	176.460
Lattiero-casearia	2	4	47.160
Vitivinicolo	4	58	114.314
Cerealicolo	3	25	58.723
Carne	6	16	157.343
Olivicolo	4	23	82.538
Bioenergie	1	13	36.100

Note: i dati comprendono anche le previsioni di spesa sul IV bando.

Fonte: elaborazioni su dati MIPAAF

Fonte: elaborazioni su dati MIPAAF

Nel medio periodo VA e occupazione dell'IA mostrano dinamiche differenti rispetto a manifatturiero e intera economia: produttività +9% senza riduzione di forza lavoro



Produttività più elevata nel comparto delle bevande che in quello alimentare

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

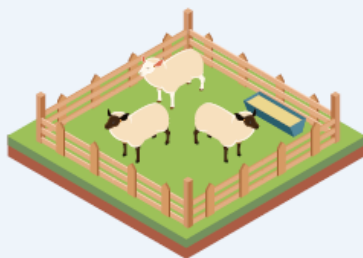
Indice di fatturato estero come traino della crescita dell'IA: trend positivo ininterrotto

Allarme per i dazi USA sui formaggi DOP italiani

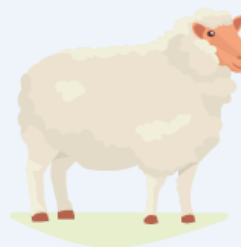
USA è il II mercato di sbocco per i nostri formaggi DOP a pasta dura

Crisi Pecorino Romano: USA I mercato

I NUMERI DEL PECORINO ROMANO



12.000 allevamenti



2,6 milioni di pecore
(il 40% del patrimonio zootecnico ovino italiano)



2 milioni di hl il latte utilizzato per la produzione di Pecorino Romano campagna 2017/2018



34.183 t di Pecorino Romano annata casearia 2017/2018 (+22,7%)



15.937 t le esportazioni 2018 (-28,6%), per un valore di 127 milioni di € (-16,6%)



9.180 t le esportazioni negli USA, principale acquirente (-40% rispetto al 2017) per un valore di 64 milioni di euro (-29%)

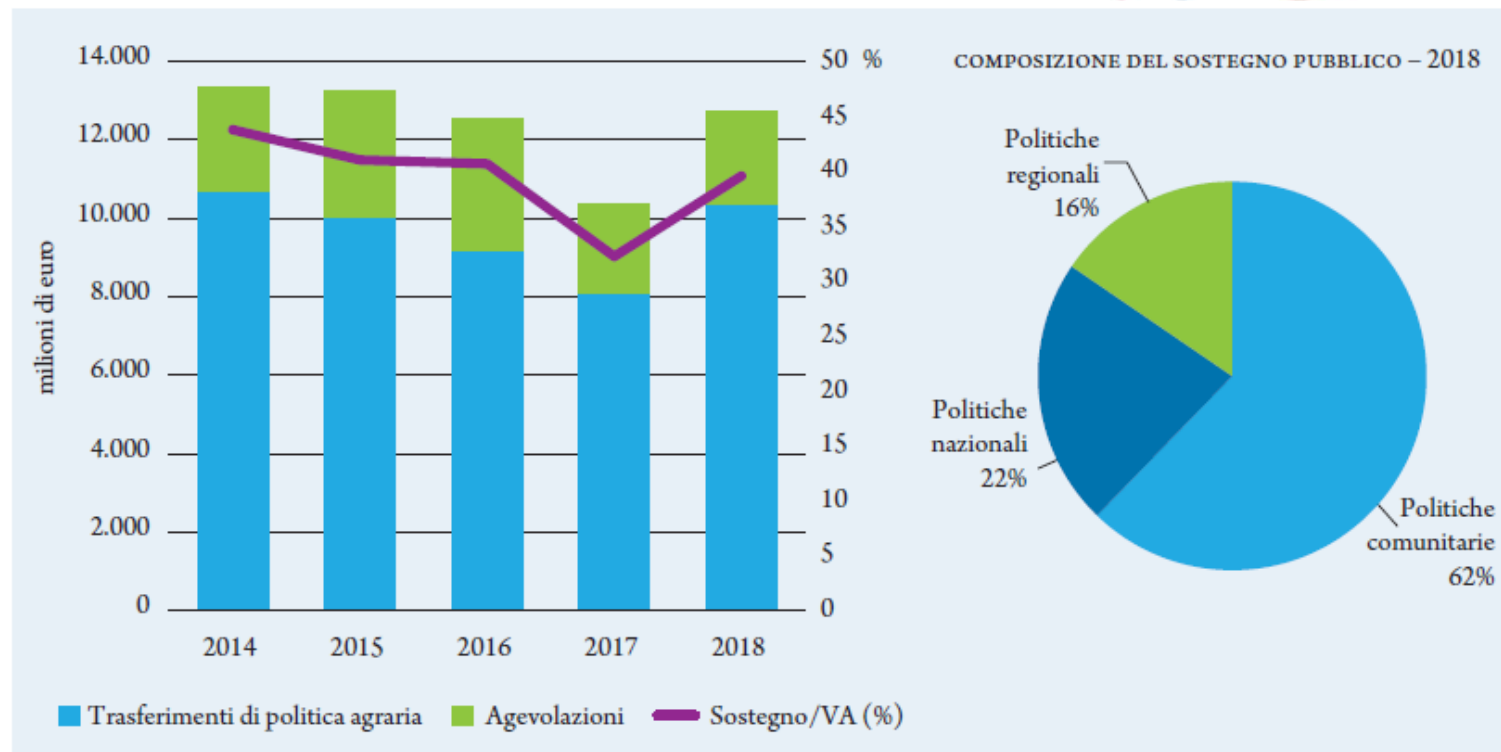


17.908 t i consumi italiani di Pecorino Romano nella GDO (-5%)



12,42 euro/kg il prezzo medio al consumo del Pecorino Romano nel 2018

- Supera i **12,7 mrd di €**: +23% sul 2017
- Maggiori trasferimenti legati ai pagamenti diretti della PAC
- Nel quinquennio, il sostegno ha inciso per un valore pari al **38% del VA agricolo**



Bio-economia, Ambiente e ancora...

Stima del fatturato in Italia: 322 mrd. di euro

(milioni di euro)

	2017	2018	Var. % 2018/17
Agricoltura, foreste e pesca	59.639	60.632	1,7
Industria alimentare	139.032	139.863	0,6
Carta e polpa	23.099	23.538	1,9
Manifattura di prodotti derivati dal legno	22.777	24.288	6,6
Manifattura di biotessili	48.654	50.201	3,2
Prodotti chimici biobased	3.237	3.515	8,6
Prodotti farmaceutici biobased	14.653	15.239	4,0
Bioplastiche	1.808	2.025	12,0
Biocarburanti	178	144	-19,6
Bioelettricità	3.034	3.034	0,0
Totale	316.111	322.478	2,0

Fonte: stime CREA su dati Eurostat.

- Bioeconomia pesa nell'UE per circa il 4,2% del PIL
- Leadership di Italia, Germania e Francia
- Italia I paese europeo per impianti e produzione di biomateriali e prodotti chimici e farmaceutici di origine biologica
- Nel 2018 l'Italia ha rivisto la **Strategia nazionale** con l'obiettivo di offrire una visione condivisa sulle opportunità economiche, sociali ed ambientali e sulle sfide connesse all'attuazione della **bioeconomia**

(migliaia di t in CO₂ equivalente)

	1990	2010	2018	2018/1990 (%)	Unione Europea 28	
					2018	Italia/EU28 (%)
Totale emissioni (senza LULUCF)	517.746	505.773	423.478	-18,2	4.231.384	10,0
Totale emissioni (con LULUCF)	514.462	471.099	397.791	-22,7	3.973.310	10,0
Agricoltura	34.739	30.012	30.641	-11,8	435.726	7,0
- emissioni enteriche	15.497	13.530	14.230	-8,2	193.563	7,4
- gestione delle deiezioni	6.829	6.235	6.005	-12,1	63.744	9,4
- coltivazione del riso	1.876	1.822	1.553	-17,2	2.587	60,0
- emissioni dai suoli agricoli	10.052	8.052	8.398	-16,5	163.087	5,1
- altro (bruciatura residui colturali, urea, ecc.)	485	373	455	-6,2	12.745	3,6
Incidenza Agricoltura su Totale emissioni (%)	6,7	5,9	7,2	-	10,3	-

In Italia, le **emissioni agricole pesano per il 7,2%** del totale e sono quasi per intero compensate dagli **assorbimenti prodotti dai cambiamenti nell'uso del suolo e dalle foreste (LULUCF: 6,1%)**

Ruolo della diffusione dell'agricoltura sostenibile nella mitigazione del riscaldamento globale

- Negli ultimi decenni si è assistito ad una semplificazione e frammentazione dei paesaggi agrari italiani
- A difesa del paesaggio operano numerosi interventi e misure legislative: l'Osservatorio Nazionale sul Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali (d.m. 17070/12) cura la redazione del Registro Nazionale
- Ultimo triennio: completato iter di iscrizione di **13 paesaggi rurali e 2 pratiche agricole tradizionali** (transumanza e piantata veneta)



- Le **164 strade del vino** italiane rappresentano un efficace intervento di valorizzazione dei territori a vocazione viticola
- Giro d'affari stimato a **2,5 miliardi di €** (14 mio di enoturisti)
- Legge bilancio 2018 ha disciplinato l'**enoturismo**, facendo chiarezza sulle attività incluse: conoscenza del vino, visite ai luoghi di coltivazione e produzione, esposizione strumenti, iniziative didattiche e ricreative in cantina
- Permangono criticità da superare: comunicazione, infrastrutture e formazione del personale

	Strade del vino	Vini di qualità	Distribuzione delle aziende viticole	Incidenza Sau vitata/Sau
	n.		%	
Nord-ovest	22	20,8	8,2	3,5
Nord-est	41	21,0	20,3	7,1
Centro	37	25,1	18,8	4,5
Sud	39	21,2	35,1	4,6
Isole	25	11,8	17,6	4,4
Italia	164	542	264.451	4,9

Nota: Alcune strade del vino attraversano territori interregionali.

Fonte: Assovini, Istat Strutture e produzioni 2016.

Approfondimenti tematici: Olio di oliva, Miele e Birra

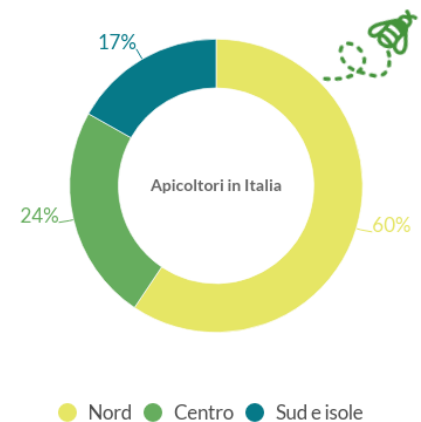
Crescente attenzione al settore apistico, non solo per gli **aspetti economici e produttivi**, ma anche per quelli **ambientali**



35% apicoltori professionali

60% apiari da agricoltura professionale

In Italia sono presenti prevalentemente api
"Apis mellifera italica"
(Ligustica - Sicula - Carnica)





Api utilizzate per la produzione di miele e di altri prodotti dell'alveare (polline, pappa reale, propoli, ...) ma anche per servizi di impollinazione



60% del miele italiano viene commercializzato con denominazione uniflorale

3 DOP

Miele della Lunigiana
Miele Varesino
Miele delle Dolomiti Bellunesi



11%
allevamento con metodo biologico



ITALIA IMPORTATORE NETTO



Sostegno UE all'Apicoltura italiana
OCM Miele - Programma Apicolo Nazionale

9.136 Meuro

8,5% Tot UE28

(2017-19)

CRITICITA'



- aspetti climatici
- convivenza con sistemi agricoli intensivi
- concorrenza con mieli di provenienza estera di bassa qualità
- > esposizione a minacce di patogeni esotici



L'UE è leader mondiale nella produzione di birra con oltre **396mln** di ettolitri prodotti nel 2017



L'Italia si posiziona all'**ottavo posto** con oltre **15mln** di ettolitri di prodotto annuo



Tra il 2011 e il 2018 la produzione di birra in Italia è aumentata del **22%** grazie al fenomeno delle birre artigianali



La produzione si basa prevalentemente su materie prime **importate**



In Italia nel 2017 sono state prodotte circa **75.800** tonnellate di malto, a fronte di un fabbisogno nazionale di **187.000 t**



Normativa di riferimento

Luppolo: OCM unica (Reg. 1308/2013)

Orzo: PSR 2014-2020

L'Italia ha introdotto le definizioni di birra artigianale e birra agricola; nel 2019 è stato istituito il Tavolo tecnico per la filiera del luppolo

Crescita in termini di fatturato e valore aggiunto

5.470 occupati nel settore

280 mln€ valore aggiunto

+9% fatturato



868

Birrifici



772

Birrifici artigianali



15,6

Produzione (milioni hl)



19,3

Consumi (milioni hl)

Birra artigianale
504.000 hl
produzione 2018
(+4,3%)



Il progetto LUPPOLO.IT del CREA

Mira a migliorare la sostenibilità e la competitività dei birrifici artigianali attraverso il miglioramento qualitativo delle materie prime. Il progetto ha messo in evidenza la presenza di numerose criticità legate allo sviluppo del settore brassicolo.





Grazie per l'attenzione

Il Volume in formato pdf è consultabile e scaricabile sul sito del CREA:

<https://www.crea.gov.it/it>